

EDIZIONE STRAORDINARIA!

ECOMAFIE



A SPASSO TRA I... RIFIUTI

L'ambiente è davvero così pulito?

Se si presta attenzione, in giro per il mondo ci sono rifiuti da tutte le parti: su giù, di qua di là, a destra, a sinistra...

Noi ragazzi siamo andati in giro per il paese per cercare una risposta alla nostra domanda e abbiamo scoperto che non è così pulito come pensiamo.

Andando in giro per il paese, talvolta si possono trovare cartacce e persino rifiuti.

Ci siamo addentrati nei boschi a Galbiate e, passeggiando, abbandonati tra specie protette e alberi centenari, abbiamo trovato mobili ed elettrodomestici abbandonati, anche buttati in torrenti e in fiumiciattoli.

Noi pensiamo che i responsabili dell'abbandono di rifiuti, in posti isolati, non pensano al danno ambientale che provocano.

Cosa possiamo fare?

Innanzitutto, per lo smaltimento corretto degli elettrodomestici, bisogna chiamare il numero verde 800004590 e uno o due giorni dopo vengono dei volontari, sotto casa di chi chiama e ritirano gli elettrodomestici gratuitamente.

Chi abbandona o non smaltisce correttamente i rifiuti, se viene scoperto, deve pagare una multa molto cara se i rifiuti non sono dannosi, mentre se si tratta di rifiuti molto dannosi si rischia il carcere da tre mesi fino a due anni.



Foto scattate a Bartesate, Galbiate.

FOCUS ECOMAFIE

Cosa e quando sono nate le ecomafie?

Le Ecomafie sono nate nel 1995 e si tratta di organizzazioni mafiose che compiono atti illegali riguardanti l'ambiente.

Di cosa si occupano?

Ci sono molti tipi di ecomafie, le più importanti sono: quella che si occupa dello smaltimento dei rifiuti, quella archeologica, che opera con modalità mafiose nel settore degli scavi clandestini; quella edilizia, che resta uno dei settori più a rischio per quanto riguarda i reati ambientali; quella agricola, il settore agricolo, più di altri, è soggetto ad alcune forme di business della criminalità organizzata.

Dove?

Le ecomafie in Italia sono più diffuse al Sud ma, dall'analisi dei dati, rileviamo che sono presenti anche al Nord, soprattutto nella regione Lombardia.

ecomafia - I NUMERI PER SETTORE



Che cos'è un ecoreato?

Nel linguaggio giornalistico, l'ecoreato indica un reato che ha prodotto una rovina ambientale ed ecologica. Si tratta di reati particolarmente gravi che riguardano il nostro ambiente per cui sono previste sanzioni e pene significative quando si recano danni di una certa gravità.

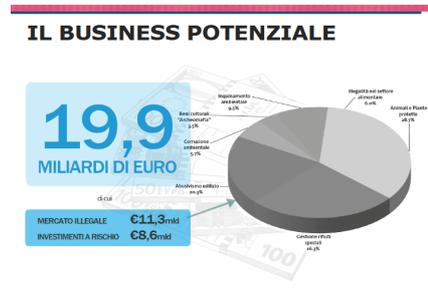
Quando parliamo di Ecoreati facciamo riferimento a:

- disastro ambientale, ovvero l'alterazione irreversibile dell'equilibrio di un ecosistema, o l'alterazione dell'equilibrio di un ecosistema la cui eliminazione risulti particolarmente onerosa e conseguibile solo con provvedimenti eccezionali; per questo reato, la pena consiste nella reclusione da 5 a 15 anni.
- inquinamento ambientale, che prevede il deterioramento delle acque o dell'aria o anche di porzioni estese del nostro territorio. In questo caso è prevista la reclusione da 2 a 6 anni, mentre la sanzione comprende una multa da 10.000 a 100.000 euro. In caso gli eventi lesivi siano molteplici e a danno di più persone, si applica la pena prevista per il reato più grave aumentata fino al triplo, entro il limite di 20 anni di reclusione.
- Traffico e abbandono di materiali ad alta radioattività, che si verifica quando si trasferisce o si abbandona materiale di alta radioattività ovvero, detenendo tale materiale, lo abbandona o se ne disfa illegittimamente» viene punito con la reclusione da 2 a 6 anni e con la multa da 10.000 a 50.000 euro. Omessa bonifica, che, come pena, prevede la reclusione da 1 a 4 anni e una multa da 20.000 a 80.000 euro come sanzione, nel caso in cui non si provvede alla bonifica obbligatoria di un territorio.

Quanto guadagnano le ecomafie?

Le ecomafie hanno guadagnato molto fin dalla loro nascita infatti dal 1995 a oggi hanno avuto un traffico di denaro pari a 419 miliardi di euro solo per lo smaltimento dei rifiuti.

Lo smaltimento dei rifiuti solo nel 2019 ha generato un guadagno stimato di 20 miliardi di euro.



Chi combatte contro le ecomafie?

L'ARPA è un'agenzia regionale per la protezione dell'ambiente fa parte della pubblica amministrazione italiana, è operante in ogni Regione d'Italia infatti ciascuna Regione ha costituito la propria Agenzia.

La sede dell'ARPA Lombardia si trova a Milano.

L'ARPA svolge attività di controllo ambientale aventi per oggetto il campionamento, l'analisi, la misura, il monitoraggio e l'ispezione delle pressioni e degli impatti, nonché la verifica di forme di autocontrollo previste dalle normative comunitarie e statali vigenti.

Focus Lombardia

La Lombardia è la prima regione del nord per numero di reati contro l'ambiente. Sono 1821 gli atti contro la legge contestati, 599 i sequestri e 33 le persone arrestate nel corso dell'ultimo anno. Il rapporto mette in luce come la Lombardia sia un crocevia di interessi e opportunità per chi vuole fare affari indagando sull'ambiente e sulla salute dei cittadini.

	Reati	Persone denunciate	Persone arrestate	Sequestri
Regione	760	796	4	36
Brescia	146	207	2	20
Pavia	115	67	0	0
Lecco	109	101	0	1
Como	102	78	2	5
Varese	93	120	0	5
Sondrio	53	55	0	2
Cremona	46	41	0	1
Bergamo	38	42	0	0
Milano	29	37	0	0
Lodi	20	37	0	0
Mantova	5	9	0	2
Monza Brianza	4	2	0	0

Prima regione in Italia per numero di arresti, settima per reati accertati, terza per il numero di incendi in impianti di trattamento dei rifiuti, quarta per atti criminali nel ciclo illegale dei rifiuti.

È stato presentato a Milano il Rapporto Ecomafia 2021, realizzato da Legambiente, sulla base delle attività svolte nel 2020 da forze dell'ordine, Capitanerie di porto, magistratura e Sistema nazionale per la protezione dell'ambiente.

Durante l'incontro è stato illustrato il dossier "La criminalità ambientale in Lombardia" che riporta alcuni approfondimenti di esperti e addetti ai lavori. La nostra regione risulta la prima del nord e la settima in Italia per numero di reati accertati, con 1.897 illeciti penali, il 5,4% di quelli contestati in tutta Italia, 2.613 persone denunciate e 561 sequestri. In particolare, la Lombardia è prima anche per numero di arresti cautelari (62) e quarta per reati nel ciclo illegale dei rifiuti con 577 illeciti, il 6,9% del totale nazionale, con 643 denunce, 56 arresti e 238 sequestri. Tra questi ultimi il 38,7% è relativo a rifiuti industriali e metalli pesanti e il 38,3% a fanghi di depurazione contaminati.

DUE CHIACCHIERE CON GLI AMMINISTRATORI

GALBIATE E LE ECOMAFIE

Noi ragazzi della classe 1C della scuola Giovanni XXIII, il 17 marzo 2023 siamo andati in Comune per un incontro con il Sindaco di Galbiate, Piergiovanni Montanelli. Con lui c'erano anche l'assessore Franco Limonta, che si occupa di manutenzione, strutture pubbliche, dell'ecologia, dell'ambiente, del territorio e della cultura e Laretta Invernizzi, ex insegnante nel nostro istituto che è una consigliera con compito, di sovrintendere alle attività ed alle iniziative nei settori Pari Opportunità e Gemellaggi. Sin dal nostro ingresso, siamo stati accolti con cortesia e, alcuni di noi hanno potuto sedersi occupando il posto degli assessori. Sembrava un consiglio comunale!

Subito abbiamo scoperto che Galbiate è un punto di riferimento per la raccolta differenziata e per il rispetto dell'ambiente e della natura.

Avevamo preparato una serie di domande da porre all'amministrazione Comunale perciò abbiamo iniziato la nostra chiacchierata.

1. A Galbiate sono stati commessi crimini di Ecomafie?

Per fortuna a Galbiate non sono stati commessi crimini di Ecomafie, ma purtroppo questo tipo di reato riguarda tanti comuni.

2. Cosa ne pensa a riguardo?

Le Ecomafie sono da condannare perché si tratta di reati gravissimi e ci possono essere gravi conseguenze. Molto spesso sono coinvolte delle persone innocenti.

3. Secondo lei, qual è la cosa peggiore che l'ecomafia può commettere?

Il crimine peggiore consiste nel danneggiare l'ambiente compromettendo la salute delle persone.

Chi compie questi reati commette un danno per tutti.

4. Come pensa che potremmo contrastarla?

Possiamo contrastarla compiendo piccoli gesti per salvaguardare la natura e anche la nostra salute.

L'amministrazione si preoccupa di fornire a tutti i cittadini gli strumenti adeguati per poter agire in modo corretto. Siamo dell'idea che sia importante educare i cittadini e, solo in alcuni casi, si deve ricorrere a misure punitive.

5. Quali potrebbero essere le conseguenze se non riuscissimo a contrastarla?

Se non riuscissimo a contrastarla, avremmo un mondo brutto e sporco e conflitti tra persone malavitose e buone.

6. Sul territorio ha mai trovato un/a signore/a che maltrattava un animale o che ne detiene uno illegalmente?

Non sono mai stati trovati animali maltrattati dai padroni né detenuti illegalmente sul territorio.

7. Quando faccio la raccolta differenziata, dove finiscono i miei rifiuti?

I rifiuti vengono trasportati alla piattaforma ecologica dove poi vengono riciclati per essere riutilizzati.

In più l'assessore Franco Limonta ci ha informato della presenza di alcuni punti di raccolta per i tappi di sughero, al Vibes di Galbiate; e quelli di plastica, al centro medico di Galbiate.

Dopo questo incontro abbiamo scoperto molte cose nuove e siamo tornati a scuola con più informazioni di prima.

Ora siamo consapevoli e sappiamo che i cittadini siamo anche noi e che dobbiamo salvaguardare l'ambiente.



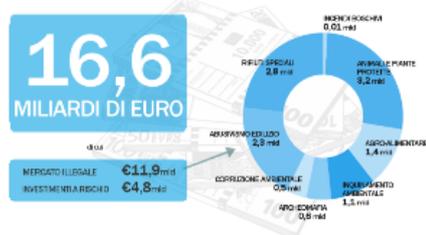
INCONTRO CON ROSY BATTAGLIA

Il 28 febbraio 2023 ragazzi provenienti da alcune scuole della provincia di Lecco incontrano in sala Ticozzi, a Lecco, Rosy Battaglia, giornalista d'inchiesta, ideatrice di "Cittadini Reattivi", un progetto di *civic journalism* su salute, ambiente e legalità e del progetto "Storie Resilienti" sulle comunità che si battono per la giustizia su ambiente e salute, da cui sono nati i doc-inchiesta "La rivincita di Casale Monferrato" e "Io non faccio finta di niente". Due volte finalista ai DIG Awards, Premio Eternot 2018, Pioniere del futuro a giugno 2017, terzo premio "Gruppo dello Zuccherificio 2016" e "Reporter per la Terra" per Earthday Italia nel 2015.

È presidente dell'omonima associazione che si batte per la trasparenza e l'accesso alle informazioni in Italia che ha aderito alla campagna FOIA4Italy e all'Open Government Partnership Forum e che fa parte dell'Engagement Journalism Accelerator, promosso dall'European Journalism Center. Le sue inchieste e reportage sono stati pubblicati su molti giornali. Nel 2020 ha partecipato alla stesura del Rapporto Ecomafia, a cura dell'Osservatorio Ambiente e Legalità di Legambiente.

IL BUSINESS DELL'

ecomafia



Quali sono le

autorità e gli enti di controllo e vigilanza su ambiente e salute in Lombardia e in Italia?

Le autorità e gli enti di controllo sono: Autorizzazioni Integrate Ambientali (AIA), Ministero dell'Ambiente, Conferenza Stato, Aziende Sanitarie Locali (USL), Agenzie regionali per l'Ambiente (ARPA), Comuni, Sindaci, prima Autorità Sanitaria del territorio, Carabinieri Forestali, Polizia Locale...

Quanto ci costano le ecomafie?

L'aggressione alle risorse ambientali del paese si traduce in un giro d'affari che nel **2018** ha fruttato all'ecomafia ben **16,6 miliardi di euro, 2,5 in più rispetto all'anno precedente** e che vede tra i protagonisti ben 368 clan, censiti da **Legambiente**.

Chi gestisce i bandi che riguardano l'ambiente e i rifiuti?

Il Consiglio di Stato – con la sentenza n. 3895/2020 – delinea le competenze dei Comuni relativamente alla gestione dei rifiuti urbani.

Cosa succede se non tuteliamo l'ambiente?

L'esposizione a inquinamento e sostanze chimiche tossiche causa ogni anno almeno nove milioni di morti premature, il doppio del numero causato dalla pandemia di Covid-19 durante i suoi primi 18 mesi.

Solo l'**8 febbraio 2022** è stata approvata la riforma costituzionale che modifica gli **articoli 9 e 41 della Costituzione** per introdurre la tutela dell'**ambiente**, della **biodiversità** e degli **ecosistemi**, insieme alla **tutela della salute**, tra i principi fondamentali. (da Battaglia R. "Cittadini Reattivi")

L'art. 1 della Dichiarazione delle Nazioni Unite sull'ambiente umano, seguito dalla Conferenza di Stoccolma del 1972, insiste sulla necessità di proteggere l'ambiente al fine di garantire la salute e il benessere delle persone che vi abitano.

Il Decreto Trasparenza n. 33 varato il 16 marzo 2013

Principio generale di trasparenza/1 Art. 1 Principio generale di trasparenza La trasparenza è intesa come accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

Chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del presente decreto, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5.

2012 Legge anticorruzione

La cosiddetta legge anticorruzione, legge 6 novembre 2012, n. 190 è una legge che prevede una serie di misure preventive e repressive contro la corruzione e l'illegalità nella pubblica amministrazione, tra cui l'istituzione di White List per le attività soggette a rischio infiltrazione.

Ma nelle White List le attività ambientali sono rientrate solo nel 2020...

L'amianto

Ancora 370 mila siti contaminati in Italia tra cui anche scuole. A causa delle sue fibre disperse muoiono almeno 10 persone al giorno.

Perché sull'amianto in Italia siamo tornati all'anno zero?

A trent'anni dalla messa al bando in Italia della fibra minerale cancerogena, uno dei più pericolosi inquinanti, cosa è stato fatto? La mappatura dei siti contaminati resta incompleta, raddoppiano i morti causati dalle malattie correlate. E le bonifiche vanno a rilento.



Cosa possiamo fare noi contro le Ecomafie?

Inchieste civiche multimediali on the road basate sul monitoraggio civico a partire da dati ufficiali, partecipazione, open data e chiedere trasparenza sulla gestione dell'ambiente.

L'incontro con Rosy Battaglia è stato un ottimo punto di partenza per approfondire la nostra conoscenza su una tematica così seria e complessa. Rosy Battaglia è una persona molto determinata, che si impegna in prima persona nella lotta alle ecomafie, cercando di portare sempre a galla la verità per rendere i cittadini più consapevoli del problema.

Link utili:

<https://vlori.it/de-raho-ecco-come-le-imprese-criminali-gestiscono-il-ciclo-dei-rifiuti>

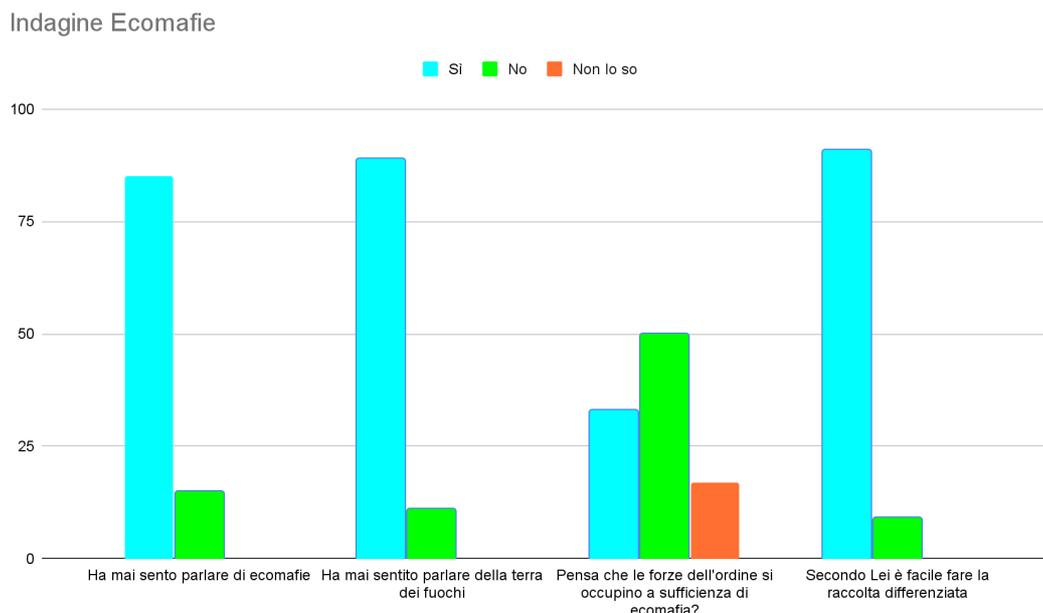
<https://valori.it/fatturato-ecomafia-2019-supera-16-miliardi/>

BANCARELLE ED ECOMAFIE

Noi ragazzi della 1C della Scuola secondaria di primo grado di Galbiate abbiamo condotto un'inchiesta sulle ecomafie, intervistando i cittadini di Galbiate.

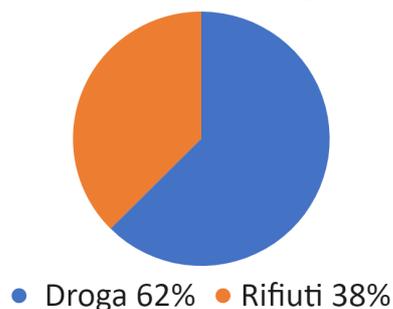
In una giornata di sole siamo andati al mercato dove sapevamo che avremmo intercettato tanti cittadini.

Non è stato facile riuscire a convincere le persone a fermarsi perché molti erano di fretta; alla fine, siamo riusciti ad intervistare tante persone.



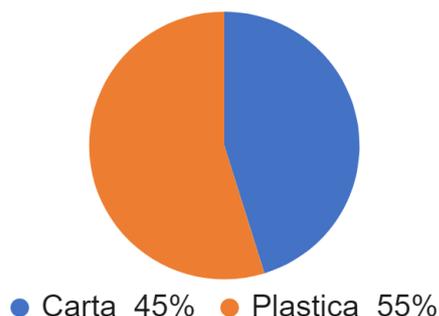
Dall'intervista è emerso che gran parte dei cittadini sono a conoscenza dell'esistenza di ecreati, come il traffico illecito di rifiuti, ma solo pochi sanno che il traffico di rifiuti è più diffuso di quello della droga e produce un guadagno maggiore; comunque pensano che il guadagno derivante dal traffico illecito di rifiuti sia di miliardi di euro.

Secondo lei è più diffuso il traffico di droga o di rifiuti?



Abbiamo poi chiesto se siano consapevoli dell'importanza di fare la raccolta differenziata, cosa che a tutti sembra facile da fare, anche se hanno detto che richiede comunque attenzione e tanta buona volontà.

Utilizza più carta o plastica?



Abbiamo infine notato che nel nostro paese, Galbiate, il consumo della plastica è lievemente superiore a quello della carta.

ABBRACCIAMO LA LEGALITÀ

Il giorno 14 Marzo noi alunni di 1C e 2A abbiamo invitato il maresciallo Ivano Cefalo del nucleo operativo di Oggiono e il capo maresciallo Leonardo Casella del nucleo operativo di Olginate che ci hanno aiutato ad approfondire il tema la legalità ed in particolare le Ecomafie.

In generale, le Forze dell'ordine si occupano della tutela, della sicurezza pubblica e di fare in modo che non vengano trasgredite le regole.

Non sempre le persone hanno fiducia nei carabinieri e alcuni hanno "paura" delle forze dell'ordine, non comprendendo che il loro compito è quello di aiutarci; infatti cercano di rendere le nostre vite più sicure.

Il tema principale di questo incontro è stato la legalità. Ci hanno raccontato che adulti e anche alcuni adolescenti compiono atti vandalici, inquinano i luoghi pubblici, anche rovinando i muri con disegni volgari.

Ci hanno portato alcuni esempi per farci capire che anche i ragazzi possono compiere azioni molto gravi.

Ad esempio, qualche tempo fa, un ragazzo di in stazione a Lecco aveva con sé un coltello a scuola e, durante un litigio, ha ferito un altro ragazzo.

Noi pensiamo che i ragazzi, in particolar modo minorenni, non dovrebbero essere in possesso di armi né, tanto meno, portare a scuola oggetti pericolosi, come i coltelli.

Dopo aver parlato di tanti argomenti riguardanti la legalità, abbiamo avuto modo di porgere loro qualche domanda su argomenti riguardanti la vita di un carabiniere.

Tante curiosità avvolgono il mondo delle forze dell'ordine come gli anni per diventare carabinieri, che può durare anche tre anni o la storia di tutte le "lustrine" che portano.

Da questo incontro abbiamo capito l'importanza di vivere una vita dove la legalità prevale su tutto e che i carabinieri devono essere per noi come degli "amici" e siamo consapevoli che la tutela della legalità deve cominciare da ciascuno di noi, piccoli cittadini.



DECALOGO DEL BUON CITTADINO

Nel decalogo del buon cittadino ci sono dei modi per aiutare l'ambiente a migliorare ogni giorno:

1	USA LA PIATTAFORMA ECOLOGICA PER I RIFIUTI NON DOMESTICI.	
2	UTILIZZA CONTENITORI BIODEGRADABILI E RIUTILIZZABILI.	
3	NON GETTARE I RIFIUTI A TERRA.	
4	SE HAI UN CANE, NON LASCIARE I SACCHETTI DEGLI ESCREMENTI IN GIRO PERCHÈ POTREBBERO INQUINARE L'ECOSISTEMA.	
5	FAI SEMPRE LA RACCOLTA DIFFERENZIATA.	
6	NON GETTARE MOZZICONI DI SIGARETTA A TERRA.	
7	CERCA DI ANDARE DI PIÙ IN BICI O A PIEDI CHE CON I MEZZI.	
8	QUANDO LAVI I DENTI, CHIUDI L'ACQUA PER NON SPRECARLA.	
9	NON BUTTARE VIA IL CIBO CHE AVANZA: POTREBBE ESSERE UTILE PER IL COMPOST.	
10	QUANDO FAI LA SPESA UTILIZZA BUSTE DI STOFFA E NON DI PLASTICA.	

Se seguiamo queste poche e semplici regole possiamo imparare ad essere più responsabili.

D'altronde la Terra è il luogo dove viviamo tutti i giorni e, per questo, nel nostro piccolo, dobbiamo tenere sempre pulito e rispettare l'ambiente.